Anno VIII. - N. 2583

Trieste, Domenica 3 Febraio 1889 - (Edizione del mattino)

Anno VIII. - N. 2583

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

LA MORTE DEL PRINCIPE RODOLFO.

(Nostri telegrammi particolari).

VIENNA 2. *(Spedito ore 10.10 ricevuto ore 11.55 ant.)* La principessa Stefania seppe la notizia della catastrofe mercoledì alle ore 10 3/4 ant.

Sua Altezza stava prendendo a quell'ora la lezione di canto impartitale dalla professoressa Niklas-Kemprer. Era d' un insolito buon umore e senza un presentimento al mondo, tanto che durante la lezione si mise ripetutamente a ridere.

Quand'ecco alle 10 3/4 entrare improvvisamente un lacchè ad annunciare che la arciduchessa Maria Valeria aveva importanti notizie per S. A. La principessa ereditaria, colta da vivo interesse di sapere di che cosa si trattasse, uscì tosto dalla stanza. Poco dopo rientrò e rivolta alla professoressa le disse: *Scusi un momento.*

Evidentemente non le era stata detta ancora tutta la verità. Eran trascorsi 10 minuti e la principessa non era ancora ritornata presso la maestra. Quand'ecco entrare da questa un lacchè ad annunciarle che la principessa non poteva prendere più la lezione.

Nell'uscire dalla stanza, la maestra di canto udì un forte e spesseggiante singhiozzare che veniva dalle camere attigue dove erasi ritirata la principessa. Tutta sbigottita, la maestra chiese ai servitori che cosa fosse accaduto. Quelli risposero: *Noi non sappiamo niente, ma dev' essere accaduto qualchecosa di orribile.*

Tre ore dopo la maestra Niklas-Kremper riceveva dalla gran maggiordonna di Corte il seguente telegramma: «La principessa ereditaria non prenderà più altre lezioni.»

Notate il fatto che l' odierna publicazione della *Wiener Zeitung* trovasi nella parte ufficiale in testa al giornale, mentre la comunicazione di ieri era nella parte non ufficiale. Pare dunque che si sia aspettato il parere ufficiale.

VIENNA 2. *(Spedito ore 10.25 ricevuto ore 11.20 ant.)* Inutile vi dica del mare di congetture, ipotesi e versioni che fannosi dalla popolazione sul luttuoso avvenimento.

A titolo di curiosità voglio comunicarvi questa:

[illegible] nel letto [illegible] si tirò il colpo davanti allo specchio. Egli guardò con occhio fermo la morte in viso, considerandola coraggiosamente. Guardò nello specchio per fissare il punto dove puntare la rivoltella. Poi... il colpo partì e il principe ricadde nel letto.»

La corona di viole deposta sulla bara dall'imperatrice porta su nastro bianco la scritta: *La tua addoloratissima mamma.*

La odierna publicazione nella *Wiener Zeitung* (da noi publicata ieri nel *Piccolo della sera*) devesi anzitutto all'imperatore stesso il quale avrebbe detto: *Bisogna comunicare al popolo la verità.*

In seguito si adunarono a conferenza, come v'ebbi a telegrafare, i ministri Taaffe, Tisza e Kalnoky e il medico di Corte prof. Wiederhofer. E la publicazione fu deliberata, perchè tanto già nessuno credeva alla paralisi al cuore.

BUDAPEST 2. *(Speditoci ore 2 consegnatoci 6.50)* Come forse ve n'avrà informati il mio collega di Vienna, il conte Stefano Karolyi per la fatale giornata di mercoledì scorso era stato invitato dal principe Rodolfo. Quantunque a Presburgo ricevesse la terribile notizia da parte dell'arciduca Federico, tuttavia il conte proseguì per Vienna, donde è ritornato ieri.

Ora trovandosi ieri stesso al Casino dei Nobili, il conte Stefano Karolyi fece interessanti comunicazioni ad alcuni cavalieri. Ve ne riferisco quanto ho potuto apprendere.

Il conte Karolyi fu tra le prime persone cui fu permesso di vedere la salma dell'estinto principe. Il conte dice che la ferita è alla tempia. Gli consta che Rodolfo lasciò 5 lettere: all'imperatore, alla imperatrice, alla principessa ereditaria, all'arciduca Ottone e al principe di Braganza.

Continuando fra i cavalieri la triste conversazione, uno di loro disse ricordarsi che l'anno scorso, quando si suicidò con un colpo di rivoltella il giovane magnate Stefano de Kegl, il principe ereditario si era interessato oltre modo vivamente del caso e di tutti i particolari di quel suicidio, anzi precisamente s'era fatto descrivere minutamente il modo onde il Kegl aveva compiuto l'atto disperato. Ma v'ha di più, disse il cavaliere. In appresso il principe ereditario ebbe più volte a riparlare di quei particolari. E difatti il principe Rodolfo ha messo ad effetto l'idea del suicidio in simil modo come il Kegl. [illegible] quanto narrò il conte Karolyi, l'imperatrice non seppe la catastrofe dal conte [illegible] direttamente, bensì dalla sua dama di compagnia signorina Ferenczy. La sovrana stava appunto prendendo lezione di lingua neoellenica, quando le fu comunicata la terribile nuova.

Il *Pesti Naplo* discute la questione della successione al trono d' Ungheria. Di[illegible] come per la validità legale della [illegible] al trono fatta dall'arciduca Carlo Lodovico richiedonsi la cooperazione del parlamento ungherese e l' inarticolazione della rinuncia stessa.

In questa capitale del resto, prevale la opinione che l'arciduca Carlo Lodovico presentemente non rinuncerà alla successione in favore del figlio maggiore. Credesi pure ch'egli stabilirà per qualche tempo la sua dimora in Ungheria.

VIENNA 2. *(Spedito ore 2.10 ricevuto ore 6) pom.* Comincio con qualche interessante tratto che si racconta del defunto principe.

L'anno scorso Udel fu ripetutamente ospite del principe Rodolfo al castello di Mayerling. Una volta fra le altre, a tavola, il principe osservò che Udel non beveva quasi niente. — *Beva,* esclamò Rodolfo, *una volta dovremo tutti morire, chi prima chi dopo. A me l'hanno profetizzato - e lo vedrà - che morirò presto. Quello che più desidererei sarebbe di morire sul campo di battaglia.*

Giorni or sono il principe Rodolfo, parlando dei balli il cui numero fu ridotto in causa della morte del duca Massimiliano, padre dell'imperatrice, osservava che gli rincresceva sinceramente e deplorava di non poter intervenire alla festa degli Artisti, al ballo della società *Concordia* e al ballo degli Alpinisti.

A quanto annuncia il *N. W. Tagblatt* negli ultimi anni il principe aveva dato ordine che quando si trovava in viaggio, anche alla caccia, venissero collocati sotto il cappezzale due revoltelle cariche. Questo ordine fu eseguito naturalmente anche a Meyerling. Quindi deve esser stato con una di queste revoltelle che il principe si diede la morte.

Stamane alle 10, l' arciduca Francesco Ferdinando d'Este fu ricevuto dall' imperatore in udienza privata di mezz'ora. Ad onta delle emozioni di questi giorni, l'imperatore è, a quanto assicurasi, ancora nella pienezza delle sue forze.

La salma del principe verrà tumulata nella tomba 113 della chiesa de' Cappuccini.

Un mio dispaccio diretto ieri personalmente al vostro direttore è stato inibito.

VIENNA 2. *(Spedito mezzanotte consegnato 1 ant.).* Il testamento di Rodolfo, di cui v' ho riferito le disposizioni principali, chiude con queste parole: «Dio protegga, Dio benedica la patria!»

Sono in grado di accertarvi che [illegible] tumulazione della salma, seguiranno ulteriori publicazioni ufficiali sulla catastrofe di Mayerling.

Continua intanto la pioggia di corone sulla bara del trapassato. L' arciduca Carlo Lodovico ne portò un' altra stamane, intrecciata di garofani rossi, di rose e di mughetti. Sui nastri bianchi leggesi la dedica: *Dal tuo fedele zio Carlo e da tua zia.*

Un' altra grande corona d' alloro con nastro nero porta la dedica: «Certo il più profondo dolore annunciano i ramoscelli di alloro, quando, come un sol uomo, il popolo piange con l' imperatore».

Alle 10 e mezzo di questa notte sono arrivati i reali del Belgio, accompagnati dal principe ereditario Balduino. Da Linz in qua gli augusti passeggeri viaggiarona in treno speciale.

Qui alla stazione dell' Occidentale era vietato al publico l' accesso alla tettoia. Sotto questa aveva preso posto una compagnia d'onore con musica. Questa peraltro non sonò punto.

A ricevere gli ospiti erano l' imperatore, in uniforme di maresciallo, il conte Paar, il barone Popp, il principe Filippo di Coburgo con la consorte, sorella della principessa Stefania; poi il luogotenente e il presidente di polizia

L'imperatore aveva l'aspetto di persona oltremodo abbattuta. In attesa del treno S. M. conversò con il principe di Coburgo e con la consorte.

Appena il treno fu sotto la tettoia, l'imperatore corse incontro ai reali del Belgio; abbracciò e baciò re Leopoldo, che era commosso fino alle lagrime e costernato; baciò quindi la mano alla regina che arrivava vestita a lutto.

Il saluto scambiatosi fra la regina e sua figlia Luisa di Coburgo, pure vestita in nero, fu commoventissimo. Le due auguste signore scoppiarono in alti singhiozzi e si tennero a lungo strettamente abbracciate.

Gli augusti personaggi salirono quindi in tre carrozze di Corte. Nella prima presero posto l'imperatore e la regina de' Belgi, nella seconda seguivano re Leopoldo e sua figlia Luisa di Coburgo, nella terza il principe Filippo di Coburgo con il principe ereditario belga Balduino. Le carrozze si recarono difilate alla Corte.

E qui una scena straziante all' incontro dei reali con la figlia Stefania negli appartamenti della principessa. Questa scoppiò in dirottissimo pianto e stette a lungo abbracciata alla madre e alla sorella.

Re Leopoldo è accasciato dal dolore della figlia. I reali e i principi si trattennero a lungo insieme discorrendo della triste catastrofe.

ROMA 2. *(ore 8).* Voci vaghe relative alla vera causa della morte di Rodolfo circolavano a Roma fino dall'altro ieri. — L'ambasciata austriaca si era affrettata tosto a smentirle. — I dispacci privati giunti ieri e stanotte per la via di Parigi danno particolari minuziosi sulle cause del grave avvenimento. Venne sospeso ogni preparativo di partenza del principe di Napoli. Il re ha incaricato il conte Nigra di rappresentarlo ai funerali.

(Tel. del Corr. Bur.)

VIENNA 2. Nel corso della giornata le molteplici persone appartenenti a tutti i ceti si recarono nella camera del principe per inscriversi nel foglio di condoglianza; specialmente nobiltà, alti impiegati dello stato, militari e membri del parlamento. Innumerevoli furono le corone deposte, tra cui notansi quelle di parecchi ambasciatori.

La decisione definitiva del luogo di sepoltura del principe seguirà a mezzo di una speciale commissione dopo il funerale.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive; Ognuno deve essere persuaso che l'infelice principe era privo del normale libero arbitrio dell'uomo quando si tolse la vita, cosicchè l'azione non getta alcuna ombra sulla sua memoria.

Secondo un telegramma alla *Politische Correspondenz* da Sofia, Clementina Coburgo parte domani per Vienna per assistere ai funerali. Dapprima erasi deciso l'invio di Stambulow, del capo dello stato maggiore Petrow e di una deputazione di ufficiali, ma quando fu comunicato il noto desiderio imperiale di mantenere al funerale il carattere di famiglia, si sospese la partenza di questi signori.

VIENNA 2. Il presidente della Corte Suprema sospese per la durata delle solennità funebri i dibattimenti e le sedute.

BUDAPEST 2. Il Casino Nazionale deporrà sulla bara una corona d' alloro e rose con un nastro di seta lungo otto metri. L' Academia decise d' inviare un telegramma di condoglianza alla Coppia Imperiale, d' incaricare Jokai di tenere un discorso commemorativo nell' annuale riunione e di inviare una deputazione ai funerali.

A quanto asserisce il conte Stefano Karolyi, il principe Rodolfo avrebbe scritto prima dell' atto fatale cinque lettere: all' imperatore, all' imperatrice, a Stefania, all' arciduca Ottone e al principe di Braganza.

BERLINO 2. A quanto dicesi, nel giorno dei funerali i due teatri di Corte resteranno chiusi. — La massima parte dei giornali si occupa della tragica fine del principe con espressioni di rammarico e di condoglianza.

BRUSSELLES 2. Il conte delle Fiandre e il principe Balduino sono partiti stasera per Vienna. Il Consiglio municipale votò un indirizzo di condoglianza alla coppia reale e alla principessa Stefania.

PIETROBURGO 2. L'imperatore Francesco Giuseppe pregò che si tralasciasse d'inviare ai funerali una deputazione del reggimento d'infanteria Siewsk, di cui il principe Rodolfo era colonnello proprietario. Lo czar ordinò agli officiali del medesimo di portare il lutto per dieci giorni.

LONDRA 2. La Corte prese un lutto di due settimane. Il rapporto aulico dice che la regina, la famiglia reale e l'imperatrice Federico sentirono profondo dolore per la terribile notizia.

Telegrammi del „Piccolo"

Cose di Francia. PARIGI 2. Il progetto di legge riguardo al ristabilimento dello scrutinio per circondario contiene una disposizione transitoria, secondo la quale fino alla chiusa del periodo legislativo non hanno più luogo elezioni parziali.

Con una lettera Boulanger si congratula colla lega dei patrioti per il suo contegno durante il periodo elettorale, specialmente di domenica.

Lo scrutinio per circondario alla Camera francese. PARIGI 2. Cazeau, bonapartista, chiede l' urgenza in favore del progetto di ristabilimento dello scrutinio per circondario. Floquet dichiara che il Governo non è intenzionato di abbreviare il mandato della Camera; egli presentò il progetto di ristabilimento dello scrutinio per circondario per rispondere al sentimento publico. Cazeau colla sua proposta, soggiunge Floquet, mira ad abbreviare il mandato della Camera; il Governo respinge l'urgenza e prende impegno, se lo scioglimento s' impone, che il presidente Carnot non vi procederà senza riferirne ai poteri publici *(Applausi a sinistra)*. La Camera respinge l'urgenza con 359 voti contro 174.

In seguito a demanda di Rouvier, Floquet fissa martedì per la nomina della Commissione incaricata di esaminare il progetto di ristabilimento dello scrutinio per circondario. La Camera approva ciò con 471 voti contro 33.

Rimpasti ministeriali in Francia. PARIGI 2 Il *Temps* conferma il rimpasto ministeriale. E' probabile l' uscita del ministro della giustizia, il cui portafoglio, secondo i *Dèbats*, fu offerto a Lacroix che lo rifiutò. Regnano gravi dissensi nel gabinetto circa le modificazioni del codice penale, onde reprimere gli attacchi contro la costituzione ed i poteri publici; dicesi che Freycinet voglia dimettersi.

Atschinow e l' Italia nel Mar Rosso. — ROMA 2. A proposito delle notizie recate dallo *Standard* sulla spedizione Atschinow, la *Riforma* risponde alle accuse sull'inefficacia del blocco, dicendo che esso devesi limitare alle aque territoriali, cioè a dieci chilometri di costa al massimo. E' già notevole - aggiunge - il risultato di aver obligato Atschinow a sbarcare fuori del Mar Rosso.

L'*Agostino Barbarigo* non visitò l'*Amphitrite*, perchè questo piroscafo non solo non entrò nel nostro mare territoriale, ma passò alla distanza di cento a duecento chilometri.

Parlamento italiano. ROMA 2. *Camera.* Presentansi alcuni progetti e interrogazioni. Chiusa la discussione generale sulle modificazioni al Consiglio di Stato, proclamansi i risultati delle votazioni per le commissioni. Dal ballottaggio per la Commissione generale del Bilancio riescono eletti nove candidati della opposizione. La elezione specialmente degli onorevoli Plebano, Colombo e d'Arco ha un significato di resistenza a Crispi.

L'*Opinione*, commentando questa elezione, riconosce doversi, sempre senza esagerare, vedere tale tendenza contro Crispi, la quale si accentuerà vieppiù alla discussione dei provedimenti finanziari.

Il governo — dice — deve continuare il programma finanziario delle economie con giusta proporzione tra la politica generale e le forze economiche del paese.

La *Tribuna* crede diventi dubia la riuscita di un membro ministeriale alla presidenza della Commissione al Bilancio e ritiene problematica l'approvazione delle nuove tasse.

I candidati ministeriali alla presidenza della Giunta al Bilancio sono Lacava, altri ancora Indecisi, Branca e Baccarini.

Gli Uffici ammisero la lettura delle proposte di Bonghi per la nomina di una commissione d'inchiesta sulle condizioni economiche del regno. Ammisero pure la lettura della proposta Nicotera per il ristabilimento dello scrutinio uninominale.

Obligazioni ferroviarie italiane. ROMA 2. Oggi si è firmato il contratto di vendita di 732,730 Obligazioni ferroviarie al 3 per cento e al prezzo di lire 285.

Arresti a Vienna. VIENNA 2. Corre voce che vennero eseguiti oltre 50 arresti per l'imputazione di offese ai membri della Casa imperiale.

I tedeschi a Samoa. - La dichiarazione di guerra. WASHINGTON 2. Da un' ulteriore corrispondenza sulla questione di Samoa risulta che l' America chiese che i sudditi americani non vengano molestati in seguito alla proclamazione del giudizio statario.

Bismarck ordinò il ritiro della proclamazione del giudizio statario per ciò che riguarda gli stranieri; del pari il console tedesco a Samoa ricevette l' ordine di lasciar cadere la domanda che l' amministrazione dell' isola di Samoa debba essergli temporariamente rimessa.

L' America non vuole estradizione. WASHINGTON 2. Il Senato rigettò con 38 contro 15 voti il trattato di estradizione con l' Inghilterra.

Il viaggio di Gladstone. ROMA 2. Gladstone ha dichiarato formalmente che viste le condizioni interne dell'Italia e l'attitudine del Vaticano non visiterà il Papa quando verrà a Roma. — Il sei febraio andrà ad Amalfi, il 15 a Cannes a visitarvi lord Acton; il 20 partirà per Londra onde assistere alla apertura del Parlamento, fissata pel 22.

La dotazione della corona in Germania. BERLINO 2. Alla Camera dei deputati si distribuì il progetto di legge riguardo all' aumento della dotazione della Corona di 3 milioni e mezzo di marchi cominciando dal 1 aprile del 1889.

Una sconfitta di Bertolè. ROMA 2. Il ministro della guerra aveva divisato d' introdurre una grave riforma nel personale d' artiglieria, separando gli ufficiali in due categorie: tecnici e combattenti. La commissione dei generali comandanti i corpi d' armata convenuta a Roma, respinse la riforma, dando parere contrario ai progetti del ministro. E' molto commentato questo voto, che si considera come uno scacco dato dai generali al ministro dopo il fatto del generale Mattei.

La nuova legge comunale in Italia. ROMA 2. In seguito al voto emesso ieri dal Consiglio di Stato a sezioni riunite, la nuova legge comunale e provinciale sarà publicata in settimana dalla *Gazzetta ufficiale* ed immediatamente posta in attività.

Estrazioni. ROMA 2. Biglietti Croce Rossa Italiana.

Serie 4161 N. 43 vince Lire 50.000
» 193 » 9 » » 2.000
» 3738 » 8 » » 2.000

S. 3471 N. 2 e S. 6883 N. 19 vincono cadauno Lire 1000; S. 3647 N. 32 e S. 6845 N. 1 vincono Lire 500.

COSTANTINOPOLI 2. Lotti Turchi: N. 211918 f.chi 300.000, N. 767401 f.chi 25.000, N. 326759 e N. 1736142 ciascuno f.chi 10.000.

VIENNA 2. Biglietti del conte S. Genois. N. 21056 vince f. 50.000, N. 1073 f. 5.000, N. 76751 f. 2.000, N. 49100 f. 1000.

NB. Le serie del prestito 1880, furono publicate ieri nel *Piccolo della sera.*

RECENTISSIME.

Il re d'Olanda. BERLINO 1. La *National Zeitung* asserisce che l'ufficio telegrafico di qui si è rifiutato di consegnare telegrammi privati ai giornali, annunzianti la morte del re d'Olanda, perchè tale notizia non è ancora confermata ufficialmente.

Atschinow e i suoi. PARIGI 1. Una lettera dal Cairo, in data del 20 gennaio, dice che i cosacchi di Atschinow, che sono passati per Porto Said, non furono considerati in quella città come apostoli, ma come ubriaconi e ladri per non dire di più. La loro partenza fece a Porto Said più piacere che il loro arrivo. Sembra certo che il governo russo sia estraneo a tale losca impresa. Il console russo a Porto Said ricusò di ricevere Atschinow. La lettera osserva che tutte le voci di una pretesa missione sembrano infondate, e conclude dicendo: «Atschinow ha la sola «missione datasi da sè, e certamente questa missione ha un carattere poco religioso e civilizzatore. Giudicando dagli «atti di coloro che la compongono, essi «hanno poco sviluppato il sentimento del «mio e del tuo.»

I tedeschi in Africa. BERLINO 1. Il capitano Wissmann che partirà per l'Africa con una sessantina di compagni, si fermerà in Egitto e forse a Massaua per arruolare dei negri, essendo impossibile di contare sugli abitanti dello Zanzibar.

Gli scioperi americani. NUOVA YORK 1. Lo sciopero degli impiegati dei trams ed omnibus di Brooklyn e di Nuova York è cagione di seri disturbi e ritarda il corso degli affari in modo straordinario: gli scioperanti raggiungono il numero di 6000; si temono disordini. La Polizia ha preso serie misure e non permetterà a qualunque costo che l' ordine venga disturbato.

Un deputato in carcere. DUBLINO 1. Il deputato O' Brien allorchè fu incarcerato, fu svestito a forza, gli furono tagliati i capelli, la barba ed i mustacchi. Egli resistette, ed è molto abbattuto: un prete lo assiste.

Gli inconvenienti della luce elettrica. UDINE 2. Iersera Udine rimase per qualche tempo completamente all'oscuro. Le luci elettriche s'oscuravano, s'arrossavano, si spegnevano; poi si riaccesero e si spensero di nuovo. Verso le otto s'aggiunse un principio d'incendio. Alcuni fili elettrici, per la troppa elettricità onde erano caricati, s'arroventarono, liquefecero il catrame di cui sono ravviluppati e comunicarono il fuoco ad alcune travamenta nel tetto di una casa; i pompieri spensero a tempo il fuoco. La causa va attribuita ad una interruzione della corrente, percui la dinamo venne guastata. Sperasi che per questa sera il guasto sarà riparato.

Ambasciatrici derubate. LONDRA 1. L'inviato americano Phelps è partito per Nuova York. I ladri penetrarono nella stanza della signora White, moglie dell'incaricato d'affari degli Stati Uniti, dopo la partenza di Phelps e le rubarono tutte le gioie. Qualche giorno fa i ladri rubarono le gioie dell'ambasciatrice d'Austria.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.29, tram. 5.04. Oggi: S. Biagio. — Domani: S. Veronica — Term. C. ore 7 ant. 5·2, 2 pom. 7·7. — Alt. bar. 756.6. - Alta marea: 10·35 ant., 11·45 pom. Bassa marea 4.54 ant., 5·05 pom.

La fiera della „Previdenza". Si è aperta ieri, alle 3 del pomeriggio, al Politeama Rossetti. Lo spettacolo non avrebbe più bisogno di descrizione: è sempre lo stesso.

C' era molto concorso, ma l' animazione fu minore di quella degli anni passati, evidentemente per la poca varietà che viene offerta da quella festa.

In platea ci sono due banchi di sorteggio dai titoli: *Il tiro al piccione* e *Il giuoco degli anelli*; sul palcoscenico le botteghe: *Al gastronomo* e *Alla varietà*, ove si arrischia di vincere qualche buona bottiglia oppure... qualche balocco da 10 soldi, a seconda della fortuna. Nel mezzo, sul davanti, spicca la scritta, sbalorditiva per la sua attualità: *Allo sventramento di Città vecchia*; ma poi si tratta d' un sorteggio come tutti gli altri... e quella scritta resta allo stato d' indovinello. In fondo c'è il chiosco dei vini delle possessioni dei signori Fratelli Levi di Villanova di Farra e del *Marsala* della fattoria dei signori Fratelli Lombardi di Trapani. Il vino viene versato da due gentili Ebi.

In platea circola la folla — sale sul palcoscenico, guarda intorno, chiacchiera: alcuni siedono sulle poltroncine disposte all' ingiro e guardano..

Molte sartine chiacchierano coi giovanotti; in platea, frattanto, si balla alla solita maniera... pestandosi, urtandosi, girando sempre come le trottole, col braccio disteso, con la *calada*, col cappello sulle ventitrè — al suono della banda della Pia Casa dei poveri.

In complesso le botteghe sono poco animate. Il giuoco degli anelli e quello del tiro al piccione destano un po' di curiosità, ma siccome nessuno ne azzecca una di dritta, gli oggetti migliori che sono de-

stinati quale premio ai valorosi restano.... sul banco dei venditori.

— Questa sera lo spettacolo si ripete.

Mercoledì, nella festa dedicata ai fanciulli, ci sarà l'estrazione di 10 regali.

Sono incominciate le insinuazioni per il concorso a premi di gruppi mascherati, che avrà luogo la sera di sabato 9 corr. — Si inscrissero una mascherata della *Gioconda* ed una delle *nove muse*.

Il ballo della Società Operaia, la grande festa della Società Operaia avrà luogo quest' anno nella notte dal 23 al 24 corrente, nei locali del Politeama Rossetti colle stesse forme e modalità che hanno servito di norma l' anno scorso.

Soneranno due orchestre, dirette dal maestro Piccoli: l' una nel teatro, composta di 28 professori; l' altra nella sala superiore, composta di 10 professori. Il socio Rossi addobberà il teatro e la fontana zampillante; i fratelli Gliubich forniranno la luce elettrica.

Fin qui nulla di nuovo; ma una novità ci sarà: il Corpo corale diretto dal maestro Sedif s' è offerto — ed il Consiglio accettó riconoscente la gentile offerta — di eseguire nella sala maggiore alcuni cori, ciò che costituisce una bella attrattiva.

La Comunità israelitica celebrerà martedì p. v. alle 11 e mezzo un ufficio funebre in suffragio di S. A. il principe Rodolfo, nel tempio N. 4 in via del Monte.

Elargizioni al „Pro Patria“. Da «un' allegra brigata riunita nella cantina del signor Giorgio Sanzin a Servola» furono raccolti e ci vennero consegnati f. 3.41 a favore del *Pro Patria*.

Coro cittadino. Il corpo corale che prenderà parte alla festa di ballo della Società Operaia, si è costituito in Societe legalmente riconosciuta e porterà appunto il nome di »Coro cittadino«. La i. r. Luogotenenza ne ha approvato gli statuti.

Per la madonna «Candelora». Ad onorare la festività della Madonna Candelora, ieri, verso le 9 e mezzo ant., una moltitudine di territoriali, d'ambo i sessi, a file serrate e con le candele accese formavano una processione attorno alla chiesa di St. Antonio nuovo.

«Come uom che riverente vada...» un prete, salmodiando, precedeva il mistico corteo.

Società degli Amici dell' Infanzia. Questa Società terrà domenica 17 febraio, alle ore 12 e mezzo, nella sala dell' edifizio di Borsa, il suo congresso generale ordinario.

La Direzione fa appello ai soci d' intervenire numerosi, affinchè il Congresso non avesse ad andare deserto.

La Società Alpina delle Giulie terrà il suo congresso generale ordinario giovedì 14 corr. alle ore 8 pom. nella sede sociale, via delle Poste N. 22, II piano.

Oltre alle presentazioni dei bilanci e delle relazioni, si determinerà il luogo e il piano d' escursione del prossimo Convegno alpino.

Un ritratto. Nel negozio delle Schollian in via Ponterosso trovasi esposto il ritratto del signor Marass, eseguito dal figlio suo, un bravo artista che fa costanti progressi.

Il ritratto è fatto con grande coscienza e cura, la rassomiglianza è felicissima, il colorito buono ed efficace. Il Marass ha dato già molte prove del suo talento, questa ne è un nuovo saggio pregevole.

Treni festivi. Coi treni della ferrovia dello stato partirono ieri dalla stazione ferroviaria Trieste-Sant' Andrea 32 gitanti, e precisamente: 15 per Borst, 7 per Erpelle, 10 per Divaccia.

„Il conte di Gleichen“. L'opera di questo titolo del m.o Autori-Manzocchi, l' egregio e valente maestro catanese da molti anni domiciliato nella nostra città, ottenne l' altra sera a Roma un successo lusinghiero. Ad ogni fine d' atto ci furono applausi e chiamate agli artisti.

Il *Popolo Romano* scrive: «Gli atti musicalmente migliori e di maggiore effetto teatrale e quindi anche maggiormente apprezzati dagli intelligenti e gustati dal publico, sono indubiamente i due ultimi, segnatamente il secondo, che possiede un *finale* bellissimo, superbamente eseguito dalla signora Mugnone, dal Nannetti, dai cori e dall' orchestra».

La stampa romana è concorde nell' affermare che l'opera, pur non avendo una grande originalità nè una certa modernità rileva nell'autore qualità di prim' ordine che lo pongono molto al disopra della mediocrità.

Una ferita d' ignota provenienza. Nell' osteria di Bortolo Ferluga, in Rozzol, trovavasi la sera del 25 giugno una comitiva di scalpellini e di villici, che, fra altro, giocavano anche alla *mora*. Ad un tratto fra certi Miclavetz e Sablich insorse una disputa causa la differenza nel pagamento di un litro di vino. Tale disputa più tardi prese vaste proporzioni e certi Colombin, Pizzamei e un terzo si diedero a percuotere lo scalpellino Giorgio Gracogna, nel mentre gli altri componenti la comitiva si percuotevano vicendevolmente tra di loro.

Chi però ebbe a riportare la peggio, si fu lo scalpellino Gracogna, che fu colpito in varie parti del corpo e riportò anche una grave lesione al capo, causata probabilmente da un colpo di pietra.

Dapprima il Gracogna designò quale suo feritore lo scalpellino Giacomo Pizzamei, da Trieste, d' anni 27, che venne anche accusato del crimine di grave lesione corporale.

Questi, chiamato ieri a rispondere, negò l' accusa, ammettendo di essersi intromesso nella zuffa soltanto per dividere i contendenti. Il danneggiato poi, ieri, non fu in caso di poter affermare di essere stato colpito al capo dal Pizzamei, ma in genere da quei tre che lo percuotevano; ammise poi di essere stato gettato dagli stessi più volte a terra.

Siccome c' erano delle discrepanze tra la perizia medica e il rapporto esteso dal medico dell' ospitale, così furono esaminati i periti medici signori dottori Seunig e Pulgher. — Però, le contradizioni sorte in seguito al deposto del danneggiato e dei testimoni, fecero sì che la Corte, d'accordo le parti, sospendesse la pertrattazione della causa affine di avere nuovi rilievi.

Teatro Comunale. L' *Amleto* che ieri ottenne il solito successo d'applausi verrà eseguito ancora questa sera.

Essendosi sciolto dai propri impegni il tenore Lombardi, l'impresa tratta per la *Mignon* il Brasi.

L'*Africana* andrà in scena mercoledì o giovedì della settimana possima.

Quest'opera fu eseguita in questo teatro l'ultima volta nel 1877, con la Wiziak, la Fidi-Azzalini, Cappeletti, Giraldoni e Petit; venne poi riprodotta due anni or sono al Politeama con la Magi-Trapani, la Negroni, il tenore Caldani, il baritono Pelz ed il basso Dadò.

Politeama Rossetti. Gran folla al ballo di stanotte e molte maschere domenicali. Vi presero parte anche delle anticaglie — uomini e donne — che rammentandosi i begli anni della loro gioventù vollero ballare la tradizionale *monferina*: era bello il vederli quei vecchietti coi capelli brizzolati e col fosforo nelle gambe.

— Oggi, altro ballo popolare.

Teatro Filodramatico. Le due rappresentazioni di ieri segnano due grandi infornate; nel pomeriggio, *Le simie*; di sera, *I amori de sior Gasparo e siora Veronica* e *La lotteria di Vienna*, che fecero sbellicare dalle risa. Due produzioni adatte per una sera di festa, quando il publico va a teatro senza neanche guardare l'avviso.

Oggi si replica *La casa nova* di Goldoni; giustamente c' è da aspettarsi una grande folla. I posti sono già tutti venduti.

Anfiteatro Fenice. Per essere la prima festa di ballo del genere delle riunioni danzanti, quella di ieri riuscì abbastanza animata; maschere, a dire il vero, ce n' erano pochine e di queste poi, il maggior contingente era rappresentato dalle *furlane*. La brava banda sonò *allegramente* scelte composizioni per ballo e il maestro Modugno ci mise tutto il suo impegno nel dirigere le danze. — Oggi dalle 6 alle 10 seconda serale riunione di danza.

Epilessia. Iersera dopo le sei ore in Piazza della Borsa un giovanotto viennese di circa trent' anni, fu colto da un accesso di epilessia e cadde supino sul lastrico. Accorse tosto le guardie, trasportarono quell' uomo nell' atrio della casa N. 8 ove, chiamato, comparve il signor Elio Treves con due infermieri. Soccorso il sofferente con aceti, fu fatto rinvenire, dopodichè, mediante una vettura publica, venne trasportato allo spedale.

Ci raccontano che quest' uomo, che dicono chiamarsi Beschmann, era uscito iermattina dallo spedale, ove era stato ammalato per due mesi.

Fra amanti. Ieri certo Matteo Busek, d' anni 50, facchino, abitante in via Erta, N. 8 venne alle mani, non si sa per quale motivo, con la propria amante Maria Crassovitz, con la quale convive.

La donna vi ebbe la peggio e dovette terminare la giornata allo spedale, ove il dott Marcus le medicò le ferite riportate alla testa e le escoriazioni al collo.

Vecchia caduta. La vecchia di 78 anni Maria Spazzapan, abitante al N. 70 di Chiadino, ieri, cadendo accidentalmente si fratturò la gamba destra e dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu trasportata mediante lettiga. Il dott. Massopust le prestò i necessari soccorsi, dopodichè la povera vecchia venne accolta nel quarto ripartimento.

Morso da un cane. Un cane morse ieri al braccio destro certo Francesco Iancovich, d'anni 43, abitante in via della Dogana N. 12, il quale dovette ricorrere alle cure dell'ospedale ove lo medicò il dott. Luksich che gli rilasciò anche un rapporto di lesione corporale.

Furto di vestiti. Dall' abitazione del piloto Andrea F., in via San Michele N. 1, iermattina vennero rubati alcuni effetti di vestiario. Questi, più tardi, furono rinvenuti da una pattuglia di guardie di publica sicurezza in via della Salita al Promontorio e restituiti al danneggiato.

— Al tintore Giovanni C., in via della Madonnina N. 6, venne a mancare uno scialle del valore di 15 fiorini.

Furto a bordo. A bordo del piroscafo inglese *Bolivia*, ancorato al porto nuovo, ieri verso le quattro del pomeriggio, venne arrestato il facchino Giuseppe B. d'anni 32, il quale, durante il lavoro, si era indebitamente appropriato di un sacco di madreperla.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con crauti s. 10, Ragout con patate s. 10, Subbiotti genovesi al sugo s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

(Cena ore 6 pom.) Risotto s. 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3. — Razioni vendute ieri: 1471.

Ogni giorno una. Una dichiarazione amorosa: Sarò breve, madama, e per farvi comprendere tutta la sincerità del mio amore, vi dirò che l' americano petrolio dei vostri belli occhi, ha incendiato le Tuillerie del mio cuore!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Disp. D — Ore 7 1/4 «Amleto»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 3 1/2) «I fastidi de un gran'omo» «Ore 7 1/2 «La cosa nova.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 3-9) Fiera della Previdenza.

— Ore 10 Ballo popolare mascherato.

ANFITEATRO FENICE. (Dalle 6—10. Riunione danzante

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 2. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 311.30, Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.30 Ferma.

Francoforte 6. Credit 262.—, Staatsbahn 212.— Lombarde 82 5/8 Ferma

Parigi 2 Boulevard. 83.50 96.35 928.12 85 1/8. Sostenuta.

BORSA DI TRIESTE del 2 febraio. Vienna ferma per Rend. 82.52, 93.22 e 101.20. Credit negletto 310. Qui, It. ferma su Parigi, nominale 95.90-95.75. Berlino fermo 169 1/4. Rubli 217 1/2. Da Vienna abbiamo un solo corso, Credit 311.20. Parigi eccellente. It. 96.25 pel 15 corr. riportò 9 cent. Qui nessun affare.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

COMUNICATO*)

Pola, 1 febraio 1889.

Egregio Signor Direttore!

Le sarò molto tenuto se vorrà permettermi di publicare mediante l'ottimo giornale da Lei diretto, quanto segue: Non mi sono mai vantato di aver lavorato per l'italianità dell'Istria o d'essermi nell'adempimento della missione impostami assoggettato a sacrifizi anche superiori alle mie povere forze, poichè per me ogni atto patriottico non è stato mai che il disimpegno di un puro obligo; però dal momento che il signor *Nemo* del *Mattino* usa al mio indirizzo espressioni tutt' altro che cortesi, non mi par fuori di proposito di dichiarargli che come giornalista istriano credo di aver fatto sempre il mio dovere e che se col mio giornale ho stimmatizzato il contegno di taluni che svergognano l'italianità dell'Istria pregiudicando col loro ignobile contegno gli interessi più vitali della patria, gli è perchè da ciò non voleva nè poteva esimermi.

Io ho detto che il compianto Capitano provinciale dottor Francesco Vidulich fu amareggiato fino agli ultimi momenti dalla perfidia di taluni che per disgrazia nostra si vantano italiani. Il signor *Nemo* ha creduto di poter essere anche lui uno di costoro. Deploro il fatto, però non mi dispiace di averlo indotto a gettare la maschera. Di una cosa però non avrà coraggio, come tutti i suoi pari, di assumersi la responsabilità dei suoi scritti firmandoli con il suo vero nome. Ringraziando per lo sperato favore,

Suo devotissimo
CARLO MARTINOLICH
Dirett. del *Giovine Pensiero*.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.